

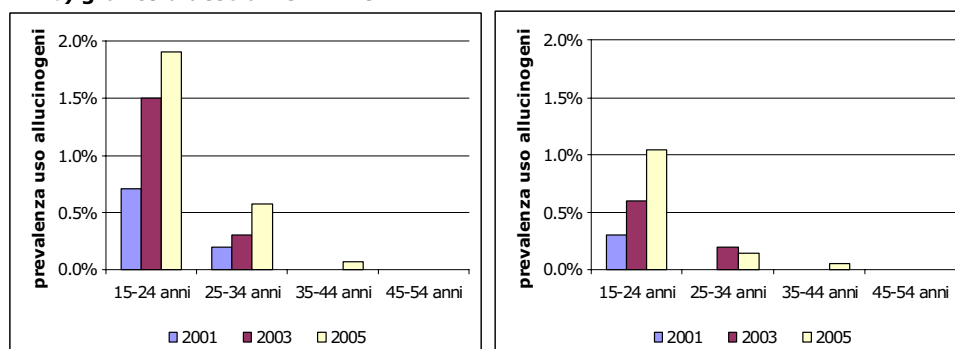
1.1.6 Altri consumi psicoattivi

Dal Grafico 1.16 si osserva un significativo aumento dal 2001 al 2005 della prevalenza dei consumatori, sia di allucinogeni che di stimolanti di sintesi, per ciò che riguarda il dato negli ultimi dodici mesi nella classe d'età più giovane (15-24 anni).

In particolare, ciò è dovuto principalmente all'aumento dei consumatori di sesso maschile; per quanto riguarda l'uso di allucinogeni (almeno una volta nella vita), si registra tuttavia un aumento significativo dal 2001 al 2005 anche per le femmine tra i 15 ed i 34 anni. Risulta inoltre evidente che le stesse sostanze hanno una diffusione limitata tra i soggetti con età superiore ai 35 anni.

Grafico 1.16: Uso di allucinogeni (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione generale, distribuzione per sesso, classi d'età ed anno di rilevazione.

a) grafico a sinistra: maschi
b) grafico a destra: femmine

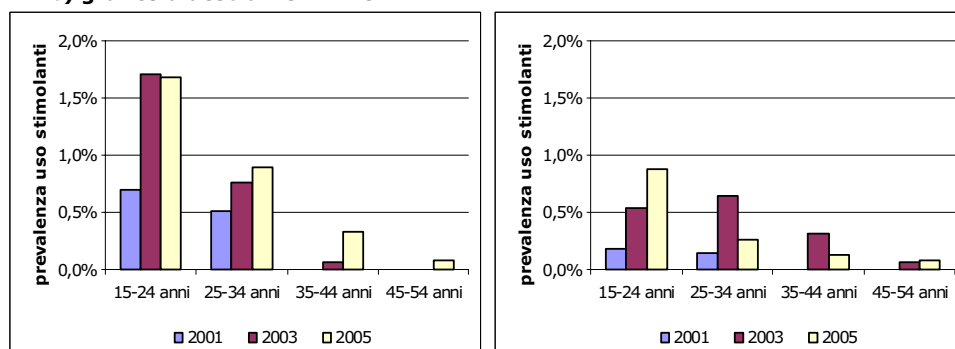


Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001, IPSAD@Italia2003, IPSAD@Italia2005

La Regione maggiormente interessata dall'utilizzo di **allucinogeni** (Grafico 1.18) risulta la Lombardia (circa lo 0,85% dei rispondenti fra i 15 ed i 54 anni); segue la Campania con lo 0,6%; Emilia Romagna, Lazio, Umbria e Veneto con prevalenze intorno allo 0,5%. Le Regioni invece dove si osserva un uso minore di queste sostanze sono la Valle d'Aosta (0,2%), la Basilicata e la Calabria (0,3%), il Friuli-Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige e la Sicilia (poco meno dello 0,4%). Per le altre Regioni d'Italia si registrano consumi intorno allo 0,4%.

Grafico 1.17: Uso di stimolanti di sintesi (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione generale, distribuzione per sesso, classi d'età ed anno di rilevazione.

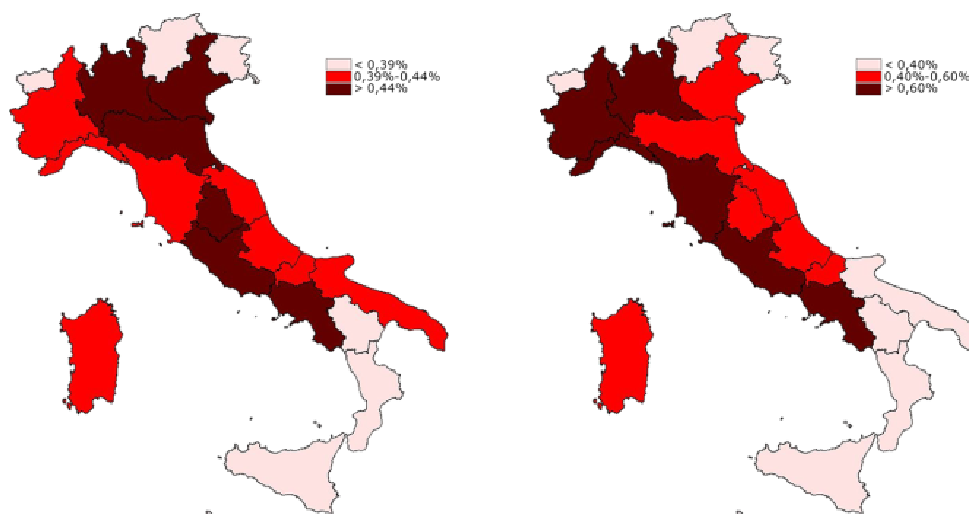
a) grafico a sinistra: maschi
b) grafico a destra: femmine



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001, IPSAD@Italia2003, IPSAD@Italia2005

Anche per ciò che riguarda l'uso di **stimolanti di sintesi** (Grafico 1.18) negli ultimi dodici mesi, è la Lombardia ad evidenziare una prevalenza di consumatori maggiore (1,1% fra i 15 ed i 54 anni); segue la Liguria con lo 0,8% circa. Le prevalenze di consumatori in Piemonte, Lazio e Toscana si attestano intorno allo 0,7%. Le Regioni meno interessate sono la Valle d'Aosta (0,2%), la Basilicata, la Calabria e la Puglia (0,3%). Poco meno dello 0,4% anche per il Trentino-Alto Adige ed il Friuli-Venezia Giulia.

Grafico 1.18: Distribuzione regionale della prevalenza di uso di allucinogeni (sinistra) e di stimolanti di sintesi (destra)(una o più volte negli ultimi 12 mesi) fra i 15 ed i 54 anni.



1.1.7 Policonsumo

La maggior parte di coloro che ha assunto sostanze illegali negli ultimi 12 mesi utilizza anche alcol (90%) e tabacco (65%). Quest'ultima è stata la prima sostanza psicoattiva assunta dalle persone che hanno dichiarato il consumo di eroina, cocaina e cannabis rispettivamente nella misura del 92,7%, 93,1% e 90,1%.

L'età media del primo consumo di tabacco oscilla tra i circa 14 anni per i consumatori di eroina e cocaina, a quasi 15 anni per coloro che hanno dichiarato utilizzo di cannabinoidi.

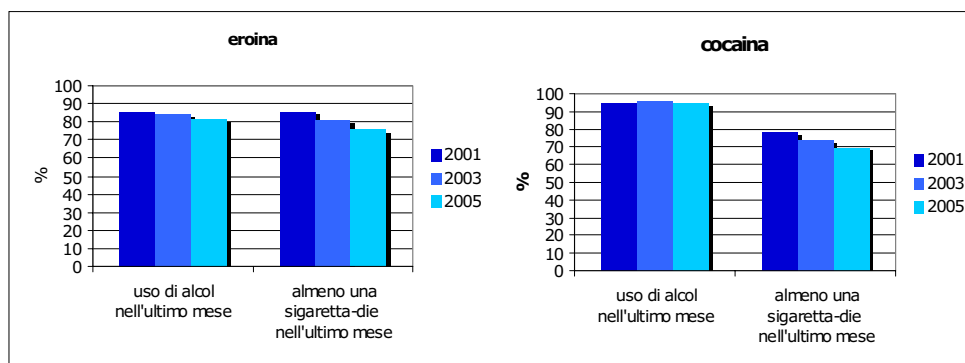
L'associazione fra utilizzo di sostanze legali ed illegali evidenzia tuttavia un decremento dal 2001 ad oggi.

I consumatori di eroina che dicono di aver bevuto alcolici nei 30 giorni precedenti la compilazione del questionario sono scesi dall'86% del 2001 all'82% del 2005. Seppure anch'essa in diminuzione, si conferma la forte associazione fra il consumo di eroina e tabacco.

La prevalenza di consumatori di alcol risulta superiore alla media tra chi assume cocaina, senza variazioni di rilievo negli anni.

Diminuiscono invece del 20% i consumatori di cocaina che fumano quotidianamente.

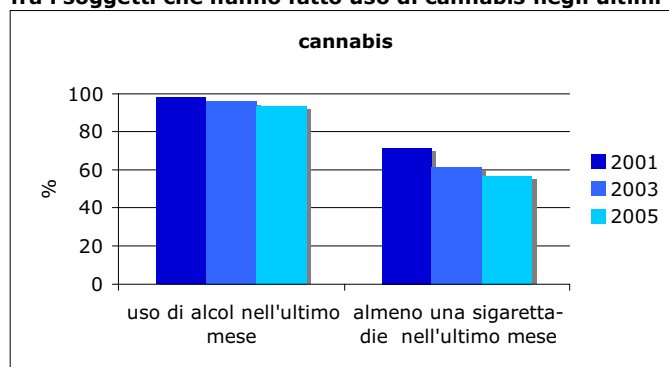
Grafico 1.19: Distribuzione percentuale di consumatori di sostanze psicoattive legali fra i soggetti che hanno fatto uso di eroina e/o cocaina negli ultimi 12 mesi.



Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 IPSAD®Italia2003 IPSAD®Italia2005

Diminuisce anche la quota di consumatori di cannabinoidi che fa uso di alcolici e, soprattutto, decrescono, tra di essi, dal 71% al 57% i soggetti che fumano quotidianamente sigarette.

Grafico 1.20: Distribuzione percentuale di consumatori di sostanze psicoattive legali fra i soggetti che hanno fatto uso di cannabis negli ultimi 12 mesi.

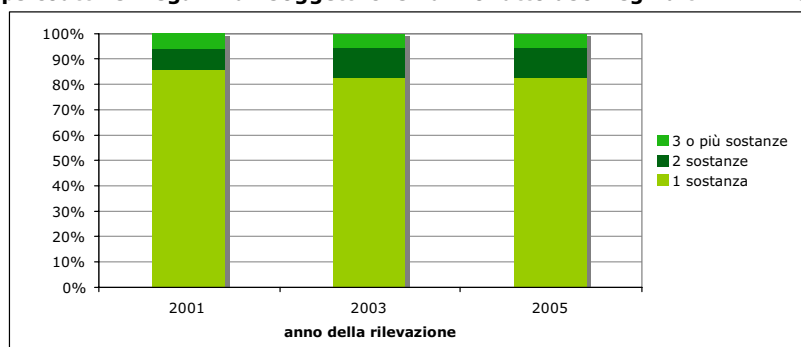


Elaborazione sui dati IPSAD®Italia2001 IPSAD®Italia2003 IPSAD®Italia2005

Contrariamente a ciò che si osserva per il consumo concomitante di sostanze psicoattive legali e non, dal 2001 in poi aumentano le persone che consumano più sostanze illegali (poli-utilizzatori), la cui quota passa dal 14% al 17%.

Caratteristiche più frequenti dei poliutilizzatori risultano essere il genere maschile, l'età compresa fra i 25 ed i 35 anni, l'aver avuto esperienza pregressa di uso di psicofarmaci, il non avere una situazione emotiva stabile e l'essere fumatori.

Grafico 1.21: Distribuzione percentuale dei consumatori di una o più sostanze psicoattive illegali fra i soggetti che hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi.



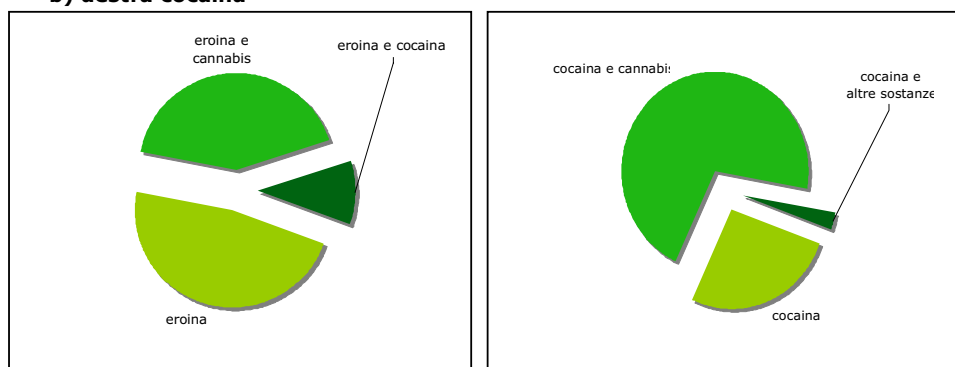
Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2001 IPSAD@Italia2003 IPSAD@Italia2005

Il 47% dei consumatori di eroina riferisce un utilizzo esclusivo di tale sostanza, il 42% dichiara di aver fatto uso nel corso negli ultimi 12 mesi sia di eroina che di cannabis e l'11% di aver fatto uso di eroina e cocaina.

Molto meno "fedeli" risultano i consumatori di cocaina: il 26% riferisce un uso esclusivo della sostanza, mentre il 71% di avere assunto nel corso dell'anno sia cocaina che cannabis. Il restante 3% ha utilizzato, oltre alla cocaina, eroina o altre sostanze psicoattive.

Grafico 1.22: Distribuzione percentuale di poli-consumatori di sostanze psicoattive illegali fra i soggetti che hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi.

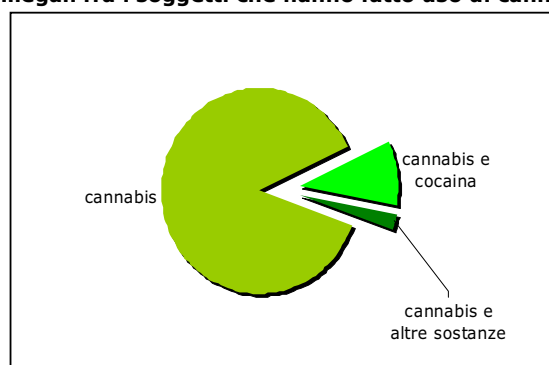
a) sinistra eroina
b) destra cocaina



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

Molto più selettivi i consumatori di cannabis; nell'87% dei casi riferiscono un utilizzo esclusivo della sostanza, l'11% assume cannabis e cocaina, ed il 2% associa il consumo di cannabinoidi con quello di eroina o altre sostanze.

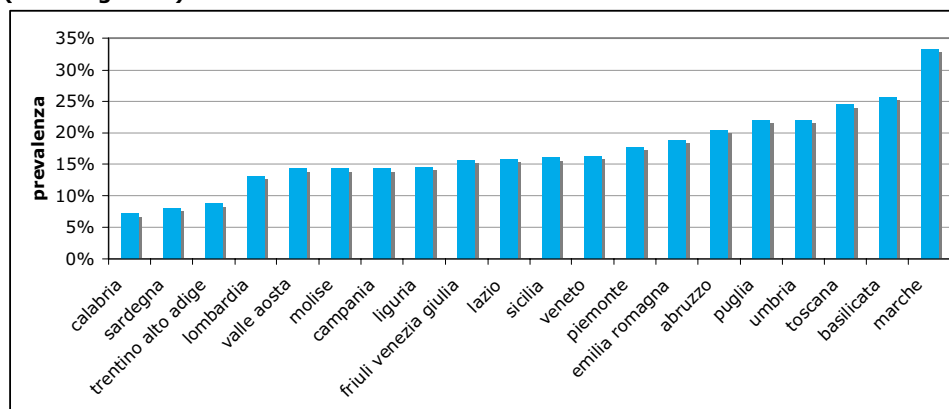
Grafico 1.23: Distribuzione percentuale di poli-consumatori di sostanze psicoattive illegali fra i soggetti che hanno fatto uso di cannabis negli ultimi 12 mesi.



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

Nel 2005 le Regioni maggiormente interessate dal policonsumo sono state le Marche (33% di poliassuntori), la Basilicata (26%), la Toscana (26%) e l'Umbria (25%). All'opposto, Calabria (7%), Sardegna (8%) e Trentino-Alto Adige (9%) risultano le Regioni in cui si registrano le percentuali più basse; nelle restanti aree territoriali, i soggetti che utilizzano più sostanze illegali oscillano fra il 10% ed il 24% (Grafico 1.24).

Grafico 1.24: Variabilità del fenomeno del policonsumo di sostanze psicoattive legali fra i soggetti che hanno fatto uso di sostanze psicoattive illegali negli ultimi 12 mesi (tassi regionali).



Elaborazione sui dati IPSAD@Italia2005

1.1.8 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive

Esistono alcuni fattori più semplicemente caratteristiche individuali che risultano associati positivamente al consumo di sostanze psicotattive; altri elementi invece sono associati negativamente².

L'influenza di questi fattori non sembra essersi modificata sostanzialmente dal 2003 al 2005.

Rispetto al consumo di tutte le sostanze illegali il fattore più fortemente associato "positivamente" risulta essere un *pregresso uso di psicofarmaci* (OR 10,3; $p < 0,05$) per l'eroina; (OR 2,8; $p < 0,05$) per la cocaina; (OR 1,7; $p < 0,05$) per la cannabis; a seguire avere uno *stato socio economico medio alto* (non per eroina) (OR 1,7; $p < 0,05$) per cocaina; (OR 1,3; $p < 0,05$) per la cannabis; risulta inoltre "fattore associato positivamente" all'uso di cannabis anche l'avere una *scolarità medio-alta* (OR 1,4; $p < 0,05$).

Non fare uso di tabacco è la più potente "caratteristica che si associa al non uso delle altre sostanze"; (OR 0,06; $p < 0,05$) per l'eroina; (OR 0,08; $p < 0,05$) per cocaina; (OR 0,1; $p < 0,05$) per cannabis. Anche avere una *situazione familiare stabile* (assenza di traumi da separazione/perdita) risulta essere una "caratteristica che si associa al non uso delle sostanze". Rispetto ai consumi di cocaina (OR 0,2; $p < 0,05$) e della cannabis (OR 0,5; $p < 0,05$). Infine anche *non aver abusato di alcol nei 30 giorni precedenti* la somministrazione del questionario è una caratteristica che si associa al non uso delle sostanze psicoattive illegali.

Occorre sottolineare che le associazioni riferite sono relative al mero consumo; quando si entra nel campo del consumo problematico, dell'abuso e della dipendenza i fattori di svantaggio sociale (bassa scolarità e basso reddito in primis) recuperano verosimilmente il loro peso. Tra i soggetti con maggior reddito si ha una proporzione maggiore di consumatori di cocaina e cannabis, tra i soggetti con più elevata scolarità di consumatori di cannabis, ma le persone con condizioni di svantaggio sociale - pur presentando tassi di consumo di cocaina e cannabis inferiori - sperimentano in misura maggiore, secondo la letteratura scientifica, tutti gli aspetti della problematicità dei consumi psicoattivi illegali.

Per ciò che riguarda il consumo di sostanze psicoattive legali (uso di alcol almeno una volta negli ultimi trenta giorni ed il consumo di almeno una sigaretta al giorno negli ultimi trenta giorni) caratterizzati in rapporto all'uso *pregresso di psicofarmaci* (OR 1,4; $p < 0,05$) per l'uso di alcol; (OR 1,6; $p < 0,05$) per l'uso di tabacco insieme all'avere uno *stato socio economico medio alto* (OR 1,5; $p < 0,05$) per l'uso di alcol; (OR 1,2; $p < 0,05$) per l'uso di tabacco sembrano essere i due "fattori che si incrociano più frequentemente a tali consumi". Si è evidenziata tuttavia una differenza per ciò che concerne il fattore *scolarità medio-alta*; per l'uso di alcol esso è un fattore che si associa positivamente (OR 1,5; $p < 0,05$), per il consumo di tabacco l'associazione è invertita (OR 0,75; $p < 0,05$). Il dato relativo all'associazione tra stato socio economico e consumo di tabacco nonostante contrasti con quello comunemente riscontrabile in letteratura si conferma anche modificando il posizionamento del cutoff; ovvero conferma l'associazione anche fra coloro che fumano più di 20 sigarette al giorno. L'associazione reciproca tra i consumi delle due sostanze legali risulta evidente: il non essere fumatore è fattore protettivo per il consumo di alcolici (OR 0,53; $p < 0,05$) e il non avere abusato di alcol nei trenta giorni precedenti all'indagine è fattore protettivo per l'uso quotidiano di sigarette (OR 0,13; $p < 0,05$).

² Vedi Tavola 1.1 negli Allegati: Parte 11.2 Tabelle di lavoro della Relazione.

ELEMENTI METODOLOGICI

Indagine IPSAD@Italia

Uno degli aspetti più delicati di una indagine sulla popolazione è quello della diffusione dell'informazione statistica che ne scaturisce. Particolare attenzione deve essere posta nel far capire al lettore i limiti che l'indagine incontra nel rappresentare la realtà e come è possibile utilizzare l'informazione elaborata. Scopo della presente nota, anche su sollecitazione del Comitato scientifico dell'Osservatorio permanente per la verifica dell'andamento delle droghe e delle tossicodipendenze del Ministero della Solidarietà Sociale, è quello di evidenziare le caratteristiche di adeguatezza, correttezza ed efficacia dell'indagine IPSAD@Italia realizzata dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) con frequenza biennale dal 2001. Seguendo le indicazioni della Commissione di Garanzia per l'informazione statistica³ e tenendo in considerazione, quanto riporta Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (OEDT)⁴, "In interpreting the results, one needs to bear in mind the limitations of surveys in estimating the more marginalised forms of drug use (e.g. heroin injection) due to non-probabilistic errors (exclusion from the sampling frame, absence, non-response).", si evidenzia che gli studi campionari di popolazione nel caso di comportamenti d'uso di sostanze illegali possono essere particolarmente vulnerabili, nella loro efficacia, in funzione del numero delle persone che non forniscono risposte o che si rifiuta di rispondere. Comunque, il basso tasso di risposte non necessariamente indica un errore di selezione, in quanto l'effetto delle mancate risposte o dei rifiuti sulla stima della frequenza della condizione in studio può essere tenuto sotto controllo attraverso un adeguato disegno di campionamento e una attenta conduzione dello studio⁵.

Procedure utilizzate per lo studio

Nel mese di ottobre 2005 (prima spedizione all'intero campione) e febbraio 2006 (seconda spedizione solo per i non rispondenti) sono state inviate per posta rispettivamente 84.044 e 63.176 buste ad un campione di persone residenti nel territorio nazionale di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. Nelle buste erano contenuti, insieme ad una lettera di presentazione dello studio, un questionario da compilare, una busta pre-affrancata da utilizzare per rispedire il questionario debitamente compilato ed una cartolina postale con riportato il nome del mittente anche questa pre-affrancata, da spedire separatamente, in cui riportare l'adesione o meno allo studio e nel caso di non adesione la motivazione. Tutto ciò al fine di rendere anonima e gratuita la partecipazione all'indagine e permettere la distinzione dei rispondenti al primo invio al fine dell'attivazione del secondo invio. La busta del secondo invio, conteneva il medesimo materiale del primo, stampato in modo tale da rendere distinguibile il materiale del secondo invio dal primo invio, ivi compresi i questionari. La fase di acquisizione dei questionari e delle cartoline ritornati al CNR per via postale si è conclusa ad ottobre 2006. Nello stesso mese sono state spedite all'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze OEDT la tavole standard con i risultati dell'indagine ai fini della costituzione dell'indicatore epidemiologico europeo sulla stima della prevalenza dell'uso di sostanze illegali. I dati preliminari

³ E. Del Colle, S. Bagnara, F. Antolini, R. Castrucci e E. Barrile. Comunicazione e diffusione dei dati statistici ed aspetti distorsivi. Rapporto di Indagine 06.04, Settembre 2006, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

⁴ Drug use in the general population - <http://stats06.emcdda.europa.eu/en/page008-en.html>

⁵ D.L. Sackett., Bias in analytic research. J. Chronic Dis. 32:51-63, 1979.

dello studio erano stati utilizzati anche per un contributo alla Relazione al Parlamento fatta nel 2006.

Disegno del campione

Non potendo costruire la lista nazionale di tutti i residenti in Italia, attingendo dalle anagrafi degli oltre 8.000 comuni italiani, lo studio aveva previsto la costituzione di una lista parziale, costituita dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati nell'ambito del disegno campionario. In una prima fase, le 103 province italiane sono state ripartite in differenti strati, ognuno dei quali caratterizzato dal valore di 3 fattori: il primo corrisponde alla collocazione geografica della provincia sul territorio italiano (nord – centro – sud e isole), il secondo alla densità abitativa (alta – media – bassa) ed il terzo alla gravità della diffusione del fenomeno tossicodipendenza sul territorio (alta – media – bassa), misurata mediante l'indice SMAD⁶ un indice multivariato disponibile dal 1984 ad oggi, che valuta la situazione di un'area territoriale provinciale utilizzando una combinazione lineare dei dati relativi a:

- tasso di prevalenza di utenti nei Servizi per le Tossicodipendenze (SerT)
- tasso di prevalenza dei soggetti segnalati dalle forze dell'ordine
- tasso di prevalenza di arrestati droga-correlati
- tasso di prevalenza di detenuti tossicodipendenti
- tasso di incidenza di decessi per uso di sostanze illecite

In questo modo il territorio italiano risultava suddiviso in 27 strati, generati dalla combinazione dei valori dei fattori di stratificazione, ognuno dei quali era composto da una o più province. Successivamente sono state selezionate in modo casuale una o più province per ogni strato (fino ad assicurare l'estrazione di almeno una provincia per regione) e per ognuna di esse sono stati selezionati il comune capoluogo ed uno non capoluogo (distante dai grandi centri urbani), ai quali è stata richiesta la lista anagrafica.

Successivamente sono stati estratti in modo casuale dai raggruppamenti per classi di età quinquennali e per genere i nominativi delle persone a cui inviare i questionari. La distribuzione della frazione di campionamento (su base nazionale), per classi di età (per genere ha il medesimo valore), mette in evidenza il sopracampionamento voluto delle classi più giovani 15-19 anni (5 x 1000), 20-24 (4,5 x 1000), 25-29 (3 x 1000), 30-34 (2,5 x 1000), 35-39 (2 x 1000), 40-44 (2 x 1000), 45-49 (1,5 x 1000), 50-54 (1,5 x 1000), 55-59 (1 x 1000) e 60-64 (1 x 1000). Tutte le regioni italiane sono state coinvolte nella rilevazione. Questo procedimento, ha permesso un notevole abbattimento dei costi e dei tempi di realizzazione dell'indagine, anche se ha reso necessaria una ponderazione delle stime ottenute in ogni strato, con pesi proporzionali alla popolazione residente.

⁶ Di Fiandra T. e Mariani F., 1984. Sistema di Monitoraggio dell'Abuso di Droghe. Progetto Finalizzato Tossicodipendenze. Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il ritorno dei materiali inviati

La risposta al primo invio (84.044 buste), è stata caratterizzata dal ritorno al mittente di 1.626 buste pari all'1,9% di quelle inviate per "indirizzo incompleto", "indirizzo inesistente" o "soggetto trasferito" a causa di imprecisioni o mancati aggiornamenti delle liste anagrafiche dei comuni selezionati. Il campione effettivo, dopo il primo invio, era diventato in questo modo di 82.418 unità. Sono arrivate inoltre 19.242 cartoline postali, il 23,3% del campione effettivo, in cui veniva precisato che erano stati spediti i questionari compilati (17.107 persone rispetto alle 17.905 di cui poi sono stati ricevuti i questionari del primo invio), o in cui veniva riportata la motivazione per cui non si voleva partecipare all'indagine (2.135 cartoline pari al 2,6%). La risposta al secondo invio, fatto alle persone che non avevano risposto al primo, eliminando dalla lista le persone che avevano inviato la cartolina e quelle che risultavano ritornate al mittente (63.176 buste), ha portato all'individuazione di ulteriori 475 indirizzi non corretti per imprecisioni o mancati aggiornamenti delle liste anagrafiche e alla ricezione di 12.135 cartoline postali, il 19,3% dei soggetti che non avevano risposto al primo invio (3.495 persone esprimevano la motivazione a non partecipare pari al 5,6% dei non rispondenti al primo invio e 8.640 riferivano di aver spedito il questionario compilato rispetto ai 10.090 questionari effettivamente ricevuti relativamente al secondo invio).

Elaborazioni intermedie di validazione del campione

Sono stati generati due data base. Il primo relativo alle persone comprese del campione in cui sono riportate le caratteristiche di età, genere, area di residenza, eventuale modalità di risposta al primo invio, eventuale data di risposta al primo invio, eventuale modalità di risposta al secondo invio, eventuale data di risposta al secondo invio. Il secondo relativo ai questionari ricevuti in cui oltre alle caratteristiche che ciascuno dei rispondenti ha riportato sul questionario, è stata riportata anche l'appartenenza alla prima spedizione o alla spedizione di sollecito per i non rispondenti. Le analisi fatte sul primo file hanno riguardato la verifica della differenza o meno tra i rispondenti che hanno compilato il questionario, i rispondenti che hanno rifiutato di compilare il questionario e i non rispondenti in relazione alle caratteristiche di distribuzione delle variabili disponibili (genere, età, area geografica) ed in relazione ai due invii. Sul secondo data base è stato possibile analizzare la probabilità di fare uso delle diverse sostanze indagate nei tre periodi di osservazione (nella vita, negli ultimi 12 mesi e negli ultimi 30 giorni), tra i non rispondenti rispetto ai rispondenti, corretta per l'effetto delle altre variabili disponibili dal questionario ed inserite nel modello logistico (genere, età, area geografica, occupazione, scolarità, ecc...). Dalle elaborazioni effettuate non risultano differenze nell'uso delle sostanze tra i rispondenti al primo invio e i non rispondenti al primo invio ma rispondenti al sollecito. Nell'analisi del primo data base risultano invece differenze tra rispondenti e non rispondenti legate all'età (sono i più giovani a rispondere di meno), al genere (sono gli uomini a rispondere di meno) e alla distribuzione geografica (sono le persone residenti nelle regioni del centro sud che rispondono di meno). Queste analisi di validazione del campione sono oggetto di uno specifico lavoro metodologico in via di preparazione.

Conclusioni

Le indagini mediante questionario postale auto-somministrato sono spesso considerate come non utilizzabili per la stima di prevalenza in quanto affette da un alto tasso di non risposte. Ciò non di meno si può argomentare che nonostante le limitazioni, si può cercare di interpretare le mancate risposte e dare significato ai dati raccolti. Questo in modo particolare se è stata prevista la possibilità di disporre di ulteriori informazioni sui non rispondenti. Inoltre le indagini via questionario auto-somministrato sono usualmente affette in misura minore da altri tipi di errori. Si consideri ad esempio il ventaglio di argomenti che possono essere indagati e tra questi anche quelli riferibili ai comportamenti più sensibili e appartenenti alla sfera strettamente riservata. Di fatto, alcuni anni fa, in una meta-analisi di una ampia varietà di studi realizzati, De Leeuw⁷ concludeva che le indagini postali hanno la migliore performance rispetto ai possibili errori di misura e le stesse indicazioni emergono anche dallo studio dell'EMCDDA⁸ effettuato più recentemente.

⁷ De Leeuw, E.D., Data Quality in Mail, Telephon, and Face to Face Surveys: A quantitative Review, Technical Report No 1°, Response Effects in Surveys, Vrije Universiteit, Amsterdam, 1990.

⁸ M. De Winter, P. Cohen e M. Langemijer, Methodological study to compare the effect of different methods of data collection on the prevalence of self-reported drug use in General Population Surveys. EMCDDA Scientific Report, Project CT.97.EP.02

PARTE 2

CONSUMI PSICOATTIVI NELLA POPOLAZIONE SCOLARIZZATA

2.1 Consumi nei giovani scolarizzati

- 2.1.1 Consumi di eroina
- 2.1.2 Consumi di cocaina
- 2.1.3 Consumi di alcol
- 2.1.4 Consumi di tabacco
- 2.1.5 Consumi di cannabis
- 2.1.6 Consumi di anabolizzanti
- 2.1.7 Consumi di altre sostanze illegali
- 2.1.8 Policonsumo
- 2.1.9 Fattori associati all'uso di sostanza psicoattive

Elementi metodologici

Indagine ESPAD®Italia

PAGINA BIANCA

2.1 CONSUMI NEI GIOVANI SCOLARIZZATI

L'indagine ESPAD®Italia¹ permette di ottenere informazioni relative alla prevalenza dei consumi di sostanze psicoattive legali ed illegali nella popolazione scolарizzata. Tale indagine ha lo scopo di monitorare i consumi di alcol, tabacco, sostanze dopanti e droghe negli studenti delle scuole medie superiori. I dati disponibili (dal 2000 ad oggi), estratti dalle varie indagini, permettono di analizzare le possibili differenze nelle prevalenze dei consumi riferiti dagli studenti

2.1.1 Consumi di eroina

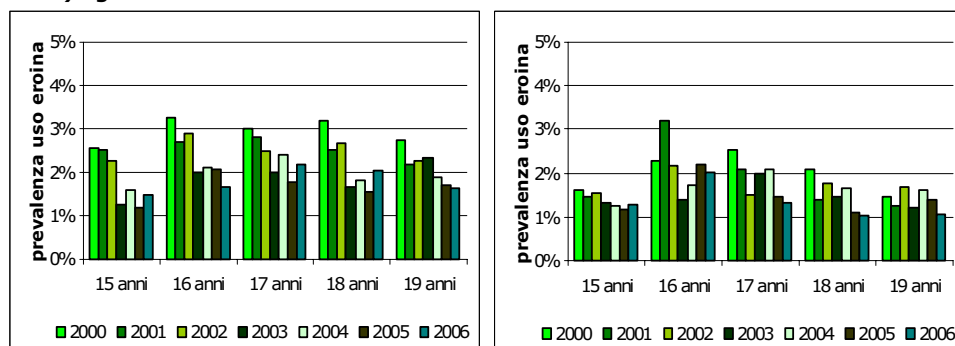
Dall'analisi del Grafico 2.1, si rileva un trend in diminuzione della prevalenza d'uso di eroina (negli ultimi dodici mesi) soprattutto negli studenti di sesso maschile; non si rilevano tuttavia nel 2006 differenze significative con i consumi riferiti nell'indagine precedente (2005).

Per ciò che riguarda i ragazzi, si osserva infatti un sostanziale decremento fra il 2000 ed il 2003 (2,9% del 2000 2,5% del 2001, 1,9% del 2003) seguito da una certa stabilità tra il 2003 ed il 2006 (1,8%). Il trend è più evidente nelle classi d'età inferiori, per i 15enni si passa dal 2,5% del 2000 all'1,5% del 2003; mentre per i 16enni si passa dal 3,2% del 2000 all'1,7% del 2006. Minore variabilità si osserva nelle studentesse, fra le quali i consumi restano sostanzialmente invariati fra il 2000 (2%) ed il 2004 (1,7%), per poi diminuire significativamente nel 2005 (1,5%) fino al 2006 (1,3%). Analizzando le distribuzioni dei consumi di eroina negli ultimi dodici mesi nei vari anni di rilevazione, si può notare come i consumi più elevati siano riferiti quasi esclusivamente tra gli studenti con età compresa tra 16 ed i 18 anni per i ragazzi e tra le 16enni e 17enni per le ragazze.

La minore rappresentazione del consumo di eroina nelle classi di età maggiori (i diciannovenni tra i maschi e le diciottenni e diciannovenni tra le femmine) potrebbe significare che una parte dei consumatori adolescenti di eroina ne faccia un uso transitorio sperimentale nel quadro di una fase esplorativa verso svariati consumi; in questi soggetti il consumo di eroina rappresenterebbe, nel percorso nei consumi psicoattivi, una sorta di stazione "di transito" (cui forse ritornare più da adulti) piuttosto che di "destinazione".

Grafico 2.1: Uso di eroina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per genere, classi d'età ed anno di rilevazione nella popolazione scolарizzata.

a) grafico a sinistra: maschi
b) grafico a destra: femmine



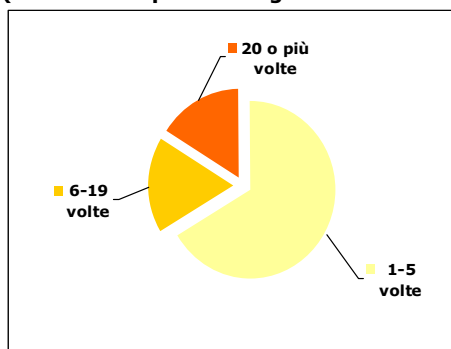
Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2000, ESPAD®Italia2001, ESPAD®Italia2002, ESPAD®Italia2003, ESPAD®Italia2004, ESPAD®Italia2005, ESPAD®Italia2006

¹ Vedi riferimento ESPAD®italia all'interno degli elementi metodologici.

Fra gli studenti che hanno riferito di aver fatto uso di eroina nel corso del 2006, ovvero l'1,6% degli intervistati, il 66% dice di aver utilizzato la sostanza sporadicamente (da una a 5 volte) il 18% l'ha utilizzata da 6 a 19 volte ed il restante 16% ne ha fatto uso più di 20 volte.

Una quota nettamente minoritaria dei consumatori di eroina tra gli studenti delle scuole superiori presenta quindi, prima dei 20 anni, pattern quantitativi evocativi di un consumo problematico; occorre però sottolineare che il principale evento patologico correlato al consumo di eroina (l'overdose) è fortemente correlato ad un uso discontinuo/sporadico piuttosto che ad un uso frequente/regolare.

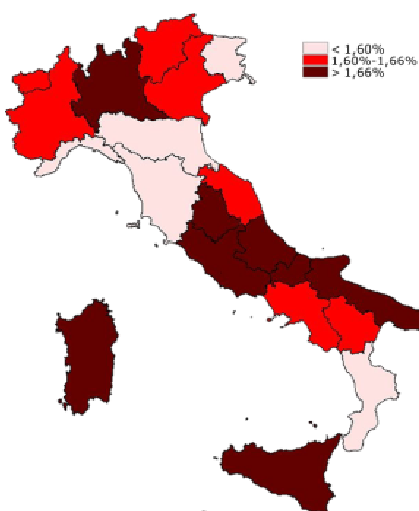
Grafico 2.2: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di eroina (almeno un episodio negli ultimi 12 mesi).



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

Le prevalenze di studenti consumatori negli ultimi dodici mesi più elevate si registrano nel Molise 2%, mentre in Friuli si rilevano i tassi più bassi (<1,5%). Prevalenze elevate rispetto alla media nazionale si osservano anche in Sicilia (circa l'1,8%), Abruzzo, Sardegna, Lazio, Lombardia, Puglia e Umbria (1,7%). Dati inferiori si registrano per la Calabria (1,5%); per le restanti Regioni il dato è nella media.

Grafico 2.3: Distribuzione regionale della prevalenza di eroina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione scolizzata.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

2.1.2 Consumi di cocaina

Gli anni in cui si sono registrati i consumi più elevati di cocaina, sono il 2004 (4%) ed il 2006 (3,9%).

Dal Grafico 2.4 si osserva che la distribuzione dei consumi all'interno delle classi d'età e per genere rimane sostanzialmente invariata nel corso degli anni, ossia i consumi aumentano all'aumentare dell'età.

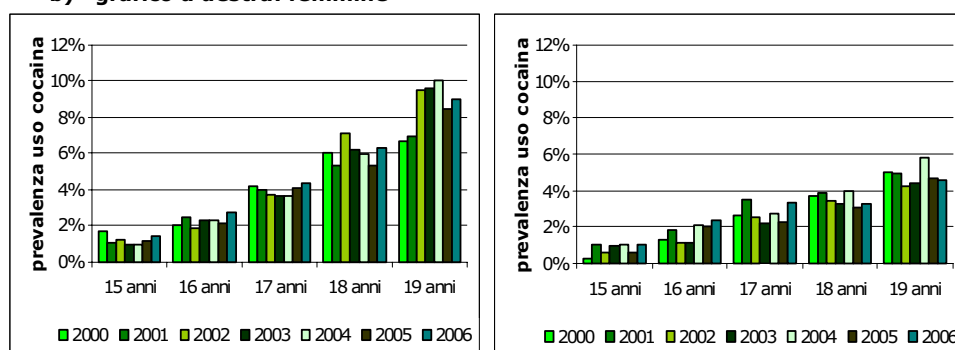
Per quanto riguarda i ragazzi, si rileva per la cocaina un aumento significativo dei consumatori fino al 2002 (2000:4%; 2002:4,9%) la prevalenza poi rimane sostanzialmente stabile nel 2003 (4,8%) ed inizia a diminuire fino al 2005 (4,4%); nel 2006 si è tuttavia registrato un nuovo aumento (4,8%).

Così come per i coetanei maschi anche fra le studentesse tra i 15 ed i 19 anni i consumi diminuiscono nel 2002 (2000:2,7%; 2001:3,2%; 2002:2,5%), restano sostanzialmente invariati nel 2003 (2,4%) e riaumentano nel 2004 (3,2%), per poi ridiminuire significativamente nel 2005 (2,6%). Si rileva tuttavia un nuovo aumento della prevalenza delle consumatrici nel 2006 (3%) sino quasi al picco storico del 2001.

La classe d'età maggiormente esposta ai consumi di cocaina, risulta essere per entrambi i generi, quella dei 19enni in tutti gli anni di rilevazione, con un picco della prevalenza dei consumatori nel 2004 (maschi: 10%; femmine:5,8%).

Grafico 2.4: Uso di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) distribuzione per genere, classi d'età ed anno di rilevazione nella popolazione scolarizzata.

a) grafico a sinistra: maschi
b) grafico a destra: femmine



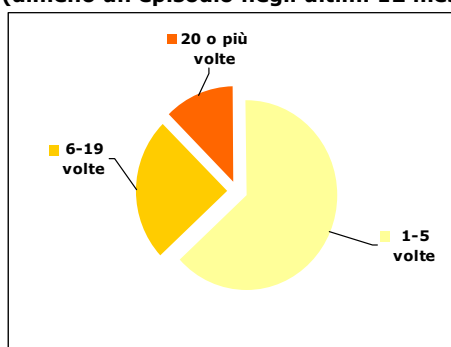
Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2000, ESPAD@Italia2001, ESPAD@Italia2002, ESPAD@Italia2003, ESPAD@Italia2004, ESPAD@Italia2005, ESPAD@Italia2006

Il trend per età dei consumi di cocaina è molto differente da quello dell'eroina; la cocaina visibilmente non rappresenta un consumo "di transito" nell'età adolescenziale/giovanile ma piuttosto una scelta elettiva con una domanda non ancora stabilizzata ma con numerosità dei consumatori proporzionale all'età anagrafica.

Il 63% dei consumatori di cocaina riferisce di averla assunta meno di 5 volte nel corso del 2006, circa il 25% ne ha fatto uso fra 6 e 20 volte, ed il 12% l'ha consumata più di 20 volte nell'anno.

Anche per la cocaina si può affermare che una quota bassa dei consumatori tra gli studenti delle scuole superiori presenta prima dei 20 anni, pattern quantitativi evocativi di un consumo problematico anche per l'uso di cocaina occorre rilevare come una parte dei rischi correlati, in particolare quelli cardiovascolari, non sono necessariamente correlati alla regolarità ed all'entità del consumo quanto ad elementi di vulnerabilità biologica individuale.

Grafico 2.5: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di cocaina (almeno un episodio negli ultimi 12 mesi).

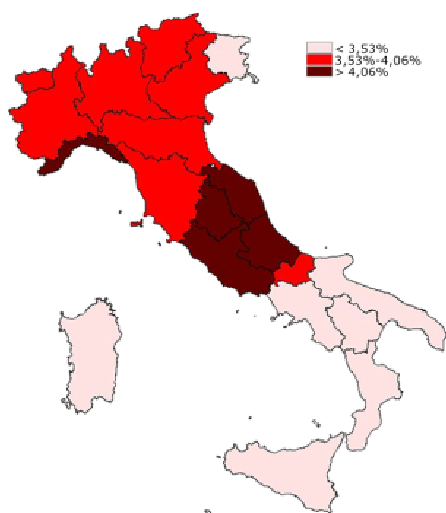


Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

La distribuzione regionale della prevalenza d'uso di cocaina (almeno una volta negli ultimi dodici mesi) oscilla tra il 4,7% dell'Umbria ed il 2,8% della Calabria (Grafico 2.6). Oltre all'Umbria la prevalenza dei consumatori di cocaina risulta alta anche in Abruzzo, nel Lazio (4,4%), in Liguria (4,3%) e nelle Marche (circa il 4,1%). Dal Grafico 2.6 risulta evidente che la diffusione è maggiore in gran parte nelle regioni del centro.

Consumi inferiori si rilevano per le Regioni del sud (Calabria:3%; Puglia e Campania:3,2%) e delle isole (Sicilia: 3,3%; Sardegna:3,5%) oltre che nel Friuli-Venezia Giulia (3,2%). Intorno alla media nazionale Veneto (3,7%), Valle d'Aosta, Emilia-Romagna (3,8%), Piemonte e Toscana e Lombardia (4%), Molise e Trentino (4,1%).

Grafico 2.6: Distribuzione regionale della prevalenza di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione scolarizzata.



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2006

2.1.3 Consumi di alcol

Circa il 70% degli studenti consuma bevande alcoliche; la prevalenza dei consumatori aumenta al crescere dell'età ma si stabilizza a 18 anni: non si apprezzano infatti differenze tra la prevalenza di consumatori tra i diciottenni ed i diciannovenni. Entrambi sono su valori prossimi all' > 80% per i maschi e di circa 70% per le femmine (fatta eccezione per il 2000 quando il dato era del 60%).

La differenza di genere nei consumi di alcol è molto minore rispetto a quella per le sostanze illegali; il rapporto maschi/femmine è di 1.2 in tutti gli anni.

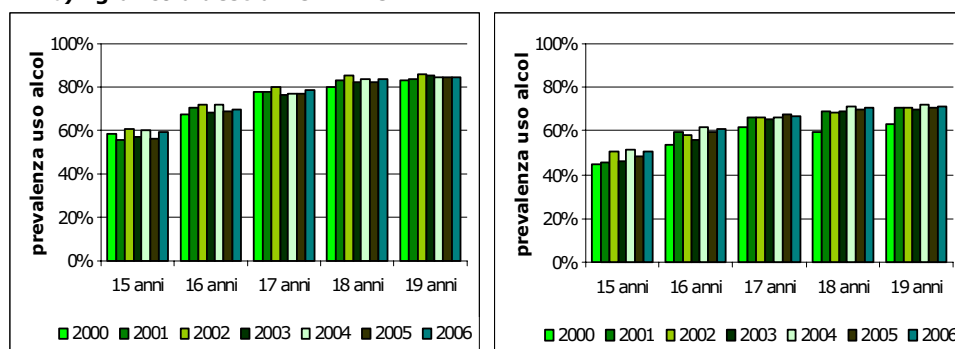
La prevalenza globale di studenti che assumono alcolici è leggermente aumentata dal 2000 (64,7%) ad oggi (69,6%) ciò è in controtendenza rispetto al dato della popolazione generale.

Per gli studenti l'anno in cui si è registrata la più alta prevalenza di utilizzo è il 2002 (77,3%); si osserva infatti nel Grafico 2.7 un consumo di alcol maggiore in tutte le classi di età. Tra le studentesse, invece, per le ragazze di età compresa tra i 15 ed i 17 anni si osservano prevalenze maggiori nel 2002 e per le 18-19enni nel 2004.

Grafico 2.7: Uso di alcol (una o più volte negli ultimi 30 giorni) distribuzione per genere, classi d'età ed anno di rilevazione nella popolazione scolarizzata.

a) grafico a sinistra: maschi

b) grafico a destra: femmine



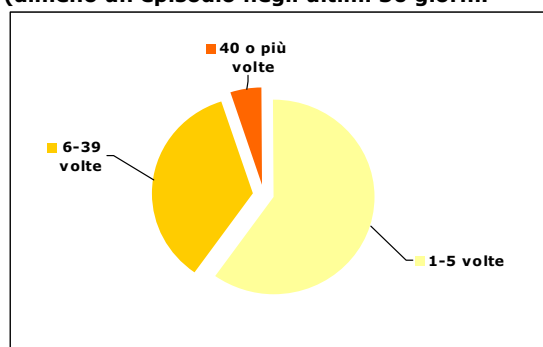
Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2000, ESPAD@Italia2001, ESPAD@Italia2002, ESPAD@Italia2003, ESPAD@Italia2004, ESPAD@Italia2005, ESPAD@Italia2006

Il trend per età del consumo di alcolici è ancora diverso sia da quello dell'eroina che da quello della cocaina: sembra che la quota dei bevitori si "saturi", completandosi il reclutamento, intorno ai 18 anni con una biforcazione che verosimilmente rimarrà stabile nel tempo tra i 4/5 dei maschi e i 3/4 delle femmine che assumono in pattern estremamente vario alcolici e, reciprocamente il 1/5 e 1/4 di maschi e femmine, rispettivamente, che rimarranno astemi/ie.

Fra gli studenti che riferiscono di aver consumato alcolici negli ultimi trenta giorni, il 60% ha detto di aver bevuto alcolici occasionalmente (meno di 5 volte), il 35% da 6 a 20 volte, mentre il 5% lo consuma quasi quotidianamente (più di 20 volte).

Ancor più che per cocaina ed eroina la proporzione dei giorni "bagnati" (di consumo di alcolici) rispetto a quelli "asciutti" nella popolazione adolescenziale/giovanile scolarizzata è molto bassa; quindi, come da letteratura, in questa popolazione i rischi sono correlati al quantitativo bevuto per singolo episodio di assunzione ed ai comportamenti correlati (per esempio guida di autoveicoli) piuttosto che al volume complessivo ingerito in periodi di tempo più lunghi.

Grafico 2.8: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol (almeno un episodio negli ultimi 30 giorni).

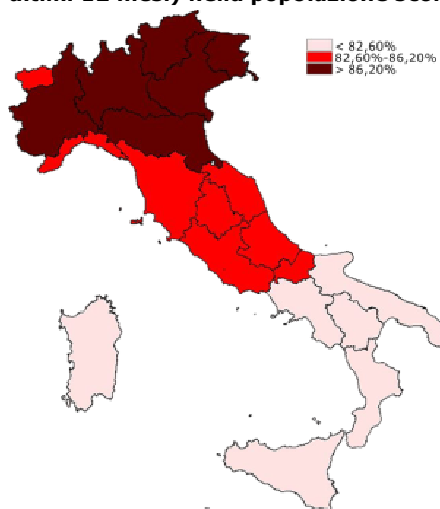


Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2006

La prevalenza di studenti che ha fatto uso di alcolici (una o più volte negli ultimi dodici mesi) varia tra l'88% del Friuli-Venezia Giulia ed il 78% della Campania; la media nazionale è dell'85%.

Le percentuali più elevate di consumatori di alcolici si registrano nelle regioni del nord. Nel Veneto si registra una prevalenza d'utilizzo nell'88% degli studenti, mentre intorno all'87% nel Trentino-Alto Adige, in Lombardia, in Emilia-Romagna ed in Piemonte. Sono le Regioni del sud invece quelle dove si registrano dati meno elevati che nel resto d'Italia (circa 81% in Sicilia, 82% in Basilicata); prevalenze leggermente inferiori al resto d'Italia anche per Lazio e Molise (intorno all'83%), e Abruzzo (84%). Leggermente superiori (86%) per le restanti Regioni.

Grafico 2.9: Distribuzione regionale della prevalenza di alcol (una o più volte negli ultimi 12 mesi) nella popolazione scolariizzata.



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2006

2.1.4 Consumi di tabacco

Il dato nettamente più significativo è costituito dal fatto che la prevalenza degli studenti che fuma quotidianamente tabacco è maggiore fra le ragazze (nel 2006 27,2%) rispetto ai coetanei maschi (nel 2006 26,6%). Tale dato è costante nei minorenni con un trend inversamente proporzionale all'età; si tratta dell'unico ambito tra i consumi psicoattivi in cui le prevalenze di consumatori di genere femminile superano in termini assoluti quelli di genere maschile.